



COMUNE DI LECCE
Provincia di Lecce

**Progettazione di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi e
di un impianto di produzione di calcestruzzo**

Catasto Terreni: foglio 251 particelle 266, 29, 31

Società proponente: **F.LLI PANARESE S.R.L.** sede a Veglie (LE) località Troali n. 1 (p.iva: 01863640759)
legale rappresentante **PANARESE Salvatore** nato a Veglie (LE) il 13/03/1953 (c.f.: PNR SVT 53C13 L711Z)

.....

SINTESI NON TECNICA

Spazio per visti ed approvazioni:

I TECNICI INCARICATI

ing. Matteo MARSANO
(n. 3765 iscrizione Ingegneri provincia di Lecce)

.....

ing. Gaspare QUARTA COLOSSO
(n. 4001 iscrizione ordine Ingegneri provincia di Lecce)

.....

IL TECNICO RESPONSABILE

ing. Valerio RIZZELLO
(n. 3862 iscrizione ordine Ingegneri provincia di Lecce)

.....

DATA luglio 2024	REVISIONE 01	CODICE FILE DTG_011
----------------------------	------------------------	-------------------------------

M&G s.r.l.

Via Francesco Antonio Astore n. 2 - 73100 Lecce
cell.: 340 1444502 mail: ufficiotecnico.megsrl@gmail.com

Indice

1. Premessa.....	2
2. QUALIFICA DEL DOCUMENTO.....	2
3. MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO.....	2
4. UBICAZIONE TIPOLOGIA E DIMENSIONI	3
5. FASE DI CANTIERE	5
6. FASE DI ESERCIZIO.....	7
7. IL TERRITORIO E L'AREA INTERESSATA.....	7
8. UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI.....	8
8.1. ACQUA.....	8
8.2. RIFIUTI	8
8.3. IL RUMORE AMBIENTALE	11
8.3.1. LIMITI ACUSTICI CONSIDERATI.....	12
8.4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO.....	12
9. LE POLVERI	13

SINTESI NON TECNICA

1. Premessa

La società "F.Ili Panarese S.r.l." ha sede legale in Località Troali n. 1 - Veglie (LE). Opera nel settore della raccolta e trasporto di rifiuti e nell'anzidetta sede gestisce un impianto di recupero e smaltimento rifiuti, autorizzato dalla Provincia di Lecce ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, per la gestione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi inerti (Attività R5 ed R13), in località "Troiali" in Veglie (Le).

Oltre al suddetto impianto presso la medesima sede la Società gestisce anche un impianto per la produzione di conglomerati bituminosi.

La Società ha recentemente acquistato un lotto di terreno nel territorio comunale di Lecce, in Via Vecchia Lizzanello in Località Masseria "Vadacca" su cui intende avviare un'attività di Messa in riserva e Trattamento di Rifiuti inerti con annesso impianto di produzione Calcestruzzo. Difatti è intenzione della committenza realizzare all'interno della nuova sede, la duplice attività di:

- Recupero di rifiuti non pericolosi (inerti);
- Produzione e trasporto di Calcestruzzo.

2. QUALIFICA DEL DOCUMENTO

Il presente progetto costituisce la Sintesi NON TECNICA dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE inerente il progetto per la realizzazione di un'attività di Messa in riserva e Trattamento di Rifiuti inerti con annesso impianto di produzione Calcestruzzo a Lecce.

Tale relazione è finalizzata alla verifica di Assoggettabilità a VIA, art. 20 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ed int. Per permettere di verificare se il progetto possa o meno indurre effetti negativi apprezzabili sull'ambiente.

3. MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI DEL PROGETTO

La ditta "F.Ili Panarese S.r.l." intende esercitare l'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi in regime ordinario ai sensi dell'art. 208.

Considerato che si prevede di trattare un quantitativo di rifiuti superiore a 10 t/giorno si è resa necessaria la procedura di verifica di assoggettabilità, infatti, il progetto rientra nel seguente punto dell'allegato ALLEGATO IV (Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) del D.Lgs 16 gennaio 2008:

z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Rispetto all'attività di produzione calcestruzzo, questo è soggetto ad Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 59/2013 come previsto all'art. 3 comma 1 lettera a) autorizzazione allo scarico, lett. c) autorizzazione alle emissioni.

Considerato pertanto che il provvedimento finale di VIA comprende e sostituisce tutti gli altri atti di assenso comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi del comma 4 art. 26 del Dlgs 152/2006:

“il provvedimento di valutazione dell’impatto ambientale sostituisce e coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l’esercizio dell’opera o dell’impianto”, il presente progetto è stato redatto al fine di sottoporre al procedimento di “Verifica di assoggettabilità a VIA” entrambe le nuove attività proposte dall’Impresa F.Ili Panarese.

Mediante nota prot. ARPA n. 59217 del 07/09/2023, a seguito dell’esame dell’istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA è emersa la necessità di procedere con un esame di VIA per l’impianto in progetto.

L’impianto di trattamento in progetto prevede una quantità massima (istantanea) di stoccaggio pari a 200.000 tonnellate/anno, quindi per un quantitativo massimo che può essere accettato in impianto pari a circa 660 tonnellate al giorno.

Tale quantitativo è dettato sia da esigenze dell’azienda, abituata a trattare quantitativi enormi di materiale di scavo e demolizione e sia per soddisfare le attuali committenze che sono le imprese edili che richiedono sempre più alle aziende di rispondere in economia e con certezza, puntualità e precisione all’esecuzione dei lavori stabiliti, risolvendo in particolare tutte quelle criticità legate alla logistica dei trasporti, all’allontanamento e alla gestione dei rifiuti e dei materiali (di risulta) prodotti dai cantieri oltretutto nel reperimento e nell’approvvigionamento di inerti a basso costo.

4. UBICAZIONE TIPOLOGIA E DIMENSIONI

Il Sito di intervento è un lotto ubicato in agro di Lecce, sulla Via Vecchia Lizzanello, alla Località Masseria “Vadacca”, esteso circa **48.544,06 mq** e costituito dalle seguenti particelle del N.C.T.:

- Foglio 251 p.lla 226
- Foglio 251 p.lla 31
- Foglio 251 p.lla 29

Il lotto dista circa 1.500 metri dalle prime abitazioni costituenti il perimetro urbano a Est di Lecce (via Giorgione, Via Tintoretto) e circa 1.500 metri da quelle equivalenti di Merine (Zona Morello I Str).

Il sito è circondato da altri lotti della zona industriale e pertanto, negli immediati dintorni esistono sporadiche abitazioni residenziali quali “case sparse”.

Il perimetro del sito di interesse è parzialmente recintato in muretti a secco degradati.



è ubicato ad una quota topografica di circa 42 m s.l.m. ed è individuato dalle seguenti coordinate geografiche:

- latitudine: 40.32969 longitudine: 18.20255

L'insediamento è agevolmente raggiungibile dalla tangenziale di Lecce prendendo l'uscita per Lizzanello.

Il progetto prevede la recinzione del lotto lasciando fino a 5,00 m rispetto al limite di proprietà in modo da avere una maggiore praticità durante le manovre degli automezzi, e la realizzazione di una soletta armata per una superficie di circa **8.576,00 mq** sulla quale saranno effettuate tutte le operazioni scarico e lavorazione dei rifiuti inerti non pericolosi, nonché le attività legate alla produzione e trasporto di calcestruzzo.



5. FASE DI CANTIERE

Per la realizzazione del progetto si procederà prima con la pulizia dello strato superficiale eseguendo uno scavo di sbancamento per tutta la superficie interessata.

Successivamente si procederà allo scavo a sezione obbligata per la recinzione perimetrale dell'impianto, delle fosse per interrate l'impianto di prima pioggia, la fossa settica dei servizi igienici e le trincee drenanti, i cavidotti e la rete di adduzione dell'impianto idrico.

In seguito verrà costipato del pietrame calcareo per rendere più idoneo il sottofondo dell'area alla circolazione dei mezzi e necessario per la seguente realizzazione della soletta in c.a. da una parte e di misto stabilizzato dall'altra.

Tra le opere in muratura è prevista la realizzazione della recinzione dell'area interessata con muro avente un'altezza di circa 2,25 m per una lunghezza di circa 700 ml.

Gli impianti da realizzare sono quelli relativi al trattamento delle acque di prima pioggia compreso delle vasche previste e la trincea drenate della lunghezza calcolata; la fossa settica tipo imhoff per trattamento primario delle acque luride provenienti dai servizi igienici e successivo trattamento secondario con trincea drenante di dispersione per sub irrigazione; impianto di riutilizzo delle acque piovane trattate per alimentare gli spruzzatori necessari per la bagnatura dei cumuli, e tutti gli impianti elettrici necessari per il funzionamento della struttura, il pozzo artesiano per l'emungimento dell'acqua necessaria, oltre a quella recuperata dal trattamento.

Sul lotto di terreno interessato dal progetto, quindi verranno ad essere realizzate le seguenti opere, impianti ed attrezzature:

- Costruzione della recinzione perimetrale la quale fungerà anche da recinzione di cantiere;
- Realizzazione di cabina di trasformazione BT/MT.
- Realizzazione di un fabbricato per uso uffici e deposito;
- Realizzazione di un deposito e di una officina;
- Costruzione della rete di raccolta acque di prima pioggia con annessi pozzetti per disabbatura e disoleatura;
- Realizzazione di un pozzo ad uso industriale e dell'impianto idraulico;
- Realizzazione di fossa tipo Imhoff per il trattamento primario delle acque luride provenienti dai servizi igienici con annessa trincea disperdente per la subirrigazione;
- Realizzazione dell'impianto elettrico generale.
- Realizzazione della pavimentazione dell'area di conferimento rifiuti, dell'area di lavorazione rifiuti nonché dell'area di carico delle autobetoniere, il pavimento sarà realizzato con massetto cementizio armato;
- Installazione dell'impianto di betonaggio
- Fornitura di un impianto di lavaggio betoniere;
- Installazione del bilico, all'ingresso dell'impianto, per la pesa degli autocarri in entrata (misura peso lordo) ed in uscita (misura tara). Lo stesso bilico verrà utilizzato per la pesa del materiale recuperato acquistato dalle imprese edili, clienti dell'impianto;
- Installazione di un impianto lavaruote per l'abbattimento dell'emissione di polveri derivanti dal transito di mezzi su strada non asfaltata;
- Fornitura di un frantumatore mobile cingolato;
- Fornitura di un Vaglio Sgrossatore e Finitore;
- Fornitura di un frantumatore mobile cingolato di capacità 100 ton/ora;
- Fornitura di un Vaglio Sgrossatore e Finitore ;
- Fornitura di n° 2 pale gommate e n° 3 autocarri;
- Fornitura di Container in acciaio scarrabili per deposito materiali da riciclare , ferro ecc..

6. FASE DI ESERCIZIO

Si riportano le fasi principali del processo produttivo per illustrare ed inquadrare le attività che si svolgeranno all'interno dell'impianto:

1. Conferimento alla piattaforma delle macerie provenienti dalle attività edilizie di demolizione e costruzione che sono da riciclare;
2. Stoccaggio delle macerie in attesa della verifica di rispondenza ai requisiti prestazionali ed ambientali;
3. Frantumazione delle macerie con riduzione volumetrica, separazione del ferro e selezione granulometrica;
4. Stoccaggio dei prodotti riciclati conformi ai requisiti prestazionali;
5. Vendita a terzi o utilizzo diretto dei prodotti riciclati da parte del gestore

Nello specifico si ricorda che il realizzando impianto, relativamente all'allegato C del D.lgs. 152/2006 che elenca le operazioni di recupero, ricade ai punti seguenti del suddetto Decreto:

R13 – MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI AD UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE DA R1 A R11.



In aggiunta alle operazioni di cui sopra si prevede:

6. la produzione e vendita di calcestruzzo preconfezionato ed il trasporto in autobetoniere.

7. IL TERRITORIO E L'AREA INTERESSATA

L'ambito interessato si trova al confine della zona a destinazione "Nuova zona industriale ed artigianale" del Comune di Lecce ha una morfologia pianeggiante ed è caratterizzato da una molteplicità di usi, da quello agricolo, ad insediamenti sparsi di natura residenziale, ad insediamenti di natura produttiva, inoltre l'area è interessata a nord dalla presenza della Tangenziale di Lecce.

L'area interessata dall'intervento è classificata, dal vigente Piano Regolatore (PRG) del Comune di Lecce approvato in via Definitiva con D.G.R. n. 3919 dell'1/8/89 e n. 6649 del 22/11/89 come segue:

-  p.le 266 - 31 parte zona "Fasce ed aree di rispetto alla rete viaria", parte "Zone per la viabilità" e parte zona D2 "Nuova zona industriale ed artigianale", normata dagli artt. 78 - 115 - 117 delle N.T.A. del P.R.G. vigente;
-  p.la 29 parte "Zone per la viabilità", parte zona D2 "Nuova zona industriale ed artigianale".

La morfologia del luogo è stata quindi modificata con la realizzazione degli ampi assi viari e con l'insediamento di pochi edifici ad uso produttivo – industriale, oltre ad un edificio ad uso palestra.

Le tendenze del territorio a cui appartiene l'ambito sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- una crescita edilizia di tipo produttivo, prevista in modo molto lento, visto le difficoltà economiche di questi tempi, con i lotti contigui che risultano essere stati già tutti assegnati alle ditte che hanno fatto richiesta;

8. UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

L'attività della piattaforma non utilizzerà risorse naturali in quanto "la materia prima" per il funzionamento della stessa deriverà da: terra e rocce di scavo non contaminate (derivanti da altre attività produttive) e macerie edili (derivanti dall'attività edilizia di costruzione e demolizione).

Per analizzare e valutare l'impatto potenziale determinato dal progetto si farà riferimento allo Studio allo schema DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stati – Impatti – Risposte), una metodica che permette di rappresentare in maniera razionale l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendoli in rapporto con il progetto che si vuole valutare.

Considerando le specifiche caratteristiche del progetto e quelle dell'area nel quale si colloca, sulla scorta di progetti analoghi, sono state individuate le seguenti componenti e/o settori ambientali interessati e le possibili interferenze.

8.1. ACQUA

L'approvvigionamento idrico – potabile si divide in acque necessarie per il processo produttivo e acque per uso civile.

- **Le acque del processo produttivo** sono quelle necessarie alla umidificazione delle macerie e dei materiali recuperati all'interno dell'area delimitata dai new jersey, e dalle macerie in fase di frantumazione al fine di evitare la dispersione delle polveri nell'aria, e dalla produzione di calcestruzzo.

Il Calcolo dell'acqua necessaria (v. REL. DTG016) prevede un consumo di circa **91,80 mc** all'anno utilizzati dal frantumatore mobile, e circa **826,20 mc** all'anno per l'utilizzo degli irrigatori a spruzzo (ipotizzato in media di 1 ORA al giorno), oltre a circa **81 mc/anno** per l'irrigazione del verde perimetrale.

A questi vanno aggiunti circa **3.900 mc/anno** per la produzione di Calcestruzzo.

In totale sono previsti dunque circa **4.899,00 mc**.

Considerata una stima di 500 mc annui di acqua recuperata dai n. 2 impianti di trattamento delle acque meteoriche previsti in progetto (v. Relazione DT014) **da emungere mediante il pozzo previsto in progetto restano circa 4.399,00 mc/anno**

Le acque per uso civile, ossia quelle necessarie per un utilizzo - sanitario da parte del personale (quindi approvvigionamento del blocco uffici e del blocco spogliatoi) saranno prelevate da un serbatoio apposito da 5 mc caricato mediante autobotte.

L'attività in questione pertanto non utilizzerà acqua derivante dalla rete pubblica di acquedotto ma l'approvvigionamento idrico sarà completamente derivante dal pozzo di emungimento e dal recupero, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche.

Modalità di smaltimento dei liquami: I liquami civili dell'impianto derivanti dai servizi igienici saranno sottoposti a trattamento primario di sedimentazione in fossa settica di tipo imhoff a perfetta tenuta stagna e successivamente sottoposti ad un trattamento secondario di sub irrigazione mediante trincea drenate il tutto secondo il R.R. n. 26/ 2011 e come previsto in relazione specifica di cui all' allegato H. Sintesi non tecnica

Questo sistema sarà utilizzato in attesa del funzionamento della rete fognaria comunale che nella zona è in fase di realizzazione ed alla quale si procederà all'allaccio.

8.2. RIFIUTI

La fase produttiva dell'impianto prevede che l'ingresso delle macerie siano già selezionate alla fonte come prive di qualsiasi materiale pericoloso (es. amianto, vernici, ecc..) ed in ogni caso all'ingresso sarà eseguito un esame visivo immediato nel momento in cui verranno scaricate sul piazzale.

Le macerie che l'impianto di recupero è tenuto ad accettare sono quelle derivanti da opere di demolizione e costruzione ma è ipotizzabile che tali macerie contengano ancora delle impurità che gli addetti dovranno allontanare manualmente.

Tali impurità ipotizzabili nella quantità del **5%** (cioè 0,5 tonn/g) del totale saranno probabilmente riconducibili alle seguenti tipologie (sub allegato 1 dell'allegato 1 del DM 05/02/1998):

Verranno sistemati n. 2 container scarrabili aventi una capacità di 20 mc cadauno all'interno dei quali verranno stoccate singolarmente tutte le impurità allontanate dai cumuli e sopra riportate, vengono aggiunte delle Big-Bags (grandi sacche) dove separare e stoccare gli altri materiali allontanati dal luogo di lavorazione perché non idonei.

Poiché tutti i materiali sono recuperabili l'allontanamento degli stessi avverrà a norma di legge con conferimento presso idonei impianti di recupero autorizzati.

L'attività lavorativa dell'impianto quindi produrrà soltanto rifiuti selezionati e recuperabili ed inoltre dei rifiuti solidi urbani prodotti dall'attività degli Uffici (essenzialmente carta e plastica) che verranno conferiti direttamente al servizio pubblico di raccolta.

La ditta **"F.Ili Panarese S.r.l."** intende esercitare l'attività di messa in riserva e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi in regime ordinario ai sensi dell'art. 208.

Descrizione	U.M.	Valore
Attività di recupero	Tipo	R13-R5
Turni lavorativi giornalieri medi	Turni/gg	1
Ore di funzionamento per turno lavorativo giornaliero	h/Turno	6,6
GG lavorativi settimanali	gg/settimana	5
GG lavorativi annui	gg/anno	260
Ore di massimo funzionamento annuo	h/anno (max)	2000
Potenzialità massima oraria raggiungibile dall'impianto	Ton/h (max)	100
Potenzialità massima giornaliera raggiungibile dall'impianto	Ton/gg (max)	660
Potenzialità massima annua raggiungibile dall'impianto	Ton/anno (max)	200000

Quantità massima di trattamento annua ammissibile dei rifiuti per la quale la ditta richiede l'autorizzazione	Ton/anno	150000
--	-----------------	---------------

La capacità prevista di 150.000 t/anno che la Società F.lli Panarese intende gestire quotidianamente all'interno del nuovo impianto in progetto, si suddivide come segue, in tonnellate anno, per codici CER:

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA PREVISTE (t/anno)
01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco	1500
01.04.10	polveri e residui affini	1500
01.04.13	rifiuti prodotti dal taglio e sagione di pietra	2700
10.12.01	residui di miscela di prep non sotto posti a trattamento termico	1500
10.12.06	stampi di scarto	1500
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni ecc.	1500
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi	2700
17.01.01	cemento	6800
17.01.02	mattoni	6800
17.01.03	mattonelle e ceramiche	6800
17.01.07	miscugli e frazioni di cemento mattoni	2700
17.05.04	terre e rocce da scavo	41000
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie	2000
17.08.02	materiali di costruzione a base di gesso	3000
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	41000
17.03.02	miscele bituminose	27000
TOTALE		150000

Tabella 1 - Rifiuti ammessi al trattamento

8.3. IL RUMORE AMBIENTALE

I rilievi acustici sono stati commissionati al tecnico competente in acustica Ing. Vito Sabato con studio tecnico in Via Giuseppe Cesare Abba 23, Tricase (LE) 73039, al fine di ottemperare a quanto disposto in materia di impatto acustico (L. 447/1995 e L.R. 3/2002) e cioè nell'indicare la previsione di impatto acustico sull'ambiente esterno dell'attività in oggetto.

L'attività prevede l'utilizzo di un mulino mobile, un vaglio mobile, una pala gommata o escavatore ed autocarri in transito per il carico e scarico del materiale, esse fanno parte del ciclo produttivo e possono essere considerate sorgenti di rumore.

Nella parte destinata al calcestruzzo si utilizzeranno invece mixer, pese, autobetoniere e autobetompompe per il trasporto del calcestruzzo.

Essi sono attivi nel periodo diurno (ore 6 – 22) con un funzionamento che è discontinuo e cioè a seconda della necessità.

Nelle vicinanze dell'area presa in esame, sono presenti alcuni ricettori sensibili che vedono la presenza di alcune abitazioni, attività produttive.



Punto	Coordinate recettori
R1	40°19'48.3"N 18°12'03.1"E
R2	40°19'35.0"N 18°12'13.3"E
R3	40°20'02.9"N 18°12'34.7"E
R4	40°19'39.5"N 18°12'44.3"E

8.3.1. LIMITI ACUSTICI CONSIDERATI

Alla luce di quanto detto nei paragrafi precedenti e del fatto che l'attività in esame è attiva esclusivamente durante le ore diurne, ne consegue che:

- il tempo di riferimento TR (= 16 ore) è quello compreso tra le 6,00 e le 22,00;
- non è preso in considerazione il periodo notturno ed i relativi limiti di legge.

All'area in oggetto si applicano quindi i seguenti limiti:

- valore limite assoluto di immissione relativo alla *"Zona esclusivamente industriale"* espresso in Leq pari a 70 dBA (periodo diurno);
- valore limite differenziale di immissione in ambiente abitativo (criterio differenziale), pari a 5 dBA (periodo diurno).

Il D.M. 16/03/1998 prevede che il livello di rumore ambientale LA (Leq misurato con tutte le sorgenti di rumore attive) sia confrontato con i limiti massimi previsti, in particolare:

- nel caso dei limiti assoluti, il Leq è riferito al tempo di riferimento TR;
- nel caso dei limiti differenziali, il Leq è riferito al tempo di misura TM.

8.4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Per la valutazione previsionale dell'impatto acustico è stato rilevato il livello di rumore attualmente presente (*"ante operam"*) in corrispondenza dei ricettori selezionati.

Successivamente è stata fatta una simulazione 3D per prevedere l'entità del rumore prodotto dall'attività in corrispondenza dei medesimi ricettori ed è stato quindi calcolato il livello di rumore *"post operam"*, cioè che l'attività in oggetto produrrà complessivamente sull'ambiente circostante.

Quindi nelle simulazioni sono state considerate emissioni per:

N°	Macchina e/o attività
1	Escavatore
2	Mini escavatore
3	Pala meccanica
4	Autocarro
5	Carrello elevatore telescopico
6	Gru a torre
7	Autobetoniera

Tale simulazione è stata effettuata con apposito software e modellizzando la recinzione con altezza pari a 3,00 m con le sorgenti rumorose e con i ricettori si è ottenuto che il sito produttivo rispetterà la normativa vigente in materia di inquinamento acustico (vedi relazione allegato D) ed il limite differenziale nel caso di ricettori di tipo abitativo.

9. LE POLVERI

La relazione tecnica di cui all'allegato E redatta dal tecnico competente in acustica Ing. Valerio Rizzello affronta ed analizza le emissioni di inquinanti, la loro ricaduta al suolo ed i relativi sistemi di abbattimento/mitigazione.

In particolare è presente la valutazione quantitativa delle emissioni di PM10, PM2,5 ed NO2 che hanno origine dalle lavorazioni di materiali polverulenti e dall'utilizzo dei mezzi, durante il ciclo produttivo e la definizione di una sorgente emissiva standardizzata.

Mediante l'applicazione di un modello di dispersione tridimensionale, si valutano quindi le concentrazioni dei suddetti inquinanti alle diverse distanze della sorgente. In particolare il calcolo viene effettuato utilizzando il software **EW_LAPMOD**, prodotto e distribuito da Enviroware s.r.l., su un periodo di un anno utilizzando dati contenenti la meteorologia locale definita su un dominio tridimensionale.

Tali simulazioni sono state effettuate considerando come valori di fondo, per ciascun inquinante, tutta la serie temporale rilevata in un anno da specifiche centraline di ARPA Puglia.

I risultati della simulazione sono stati successivamente post-processati con il software **LAPOST** prodotto e distribuito da Enviroware s.r.l., al fine di effettuare le verifiche di legge con la generazione dei relativi grafici e mappe.

Come ricettore sensibile viene presa l'abitazione posta a NORD che si trova a circa 100 m dal sito produttivo.

Si prevedono le seguenti fonti di inquinamento atmosferico:

- polveri totali PTS;
- polveri PM10;
- polveri PM2,5;
- NO2;

e fatte le opportune considerazioni per le quali si rimanda alla lettura della relazione allegata si conclude che le emissioni di polveri verificano i valori limite come riportato nella tabella riassuntiva seguente.

Alla luce dei risultati ottenuti si deduce che le emissioni degli inquinanti analizzati provenienti dall'attività in esame rispetteranno la normativa vigente, per cui **si prevede la compatibilità ambientale delle emissioni di PM10, PM2,5 e NO2 del sito produttivo in oggetto.**

Parametro	Statistica	U.M.	Limite di Legge/standard	Livelli critici Vegetazione	Soglia significatività	Solo Fondo	Ricettori identificati (fondo + Impianto)		
			D.Lgs 155/2010 Valore limite all. XI p.to 1				R1	R2	R3
PM10	Media 24 h	µg/m3	50		2,5	20,27130	20,32863	20,27512	20,35022
	media annua		40		2	20,45000	21,48087	20,54998	21,14159
PM2.5	media annua		25		1,25	10,96000	11,35288	11,01776	11,23787
NOX	Media 1 h		200		2,5	13,89000	13,89995	13,89181	13,92511
	media annua		40	20	2	12,86000	12,86301	12,86063	12,86953

Parametro	Statistica	U.M.	Limite di Legge/standard	Livelli critici Vegetazione	Soglia significatività	Solo Fondo	Ricettori identificati (fondo + Impianto)		
			D.Lgs 155/2010 Valore limite all. XI p.to 1				R4	R5	R6
PM10	Media 24 h	µg/m3	50		2,5	20,27130	20,29827	20,42511	20,27246
	media annua		40		2	20,45000	20,93829	21,99824	20,47581
PM2.5	media annua		25		1,25	10,96000	11,18584	11,46482	10,97478
NOX	Media 1 h		200		2,5	13,89000	13,89965	13,91657	13,89053
	media annua		40	20	2	12,86000	12,86565	12,86704	12,86019

IL TECNICO

Ing. Valerio Rizzello